

In questo numero

- 1** **Un tesoro in soffitta**
Non vi era posto
- Spazio alla Parola**
Anno nuovo, vita nuova?
- 2** **Diciamolo in versi**
Natale
- 3** **La famiglia secondo il piano di Dio**
Adorare Dio nella famiglia
- 4** **Un salmo per oggi**
Salmo 8
- L'angolo dei bambini**
La principessa Mariuccia
- 7** *Le quattro mogli*
- 8** **Testimonianza: Un amore immenso invade il mio cuore**
- 10** **Lui: racconti della vita di Gesù**
- 11** **Testimonianza**
Notiziario
- 12** **Quiz Biblici**
Annunci

www.vocepentecostale.org
Via del Grano, 41 - 00172
tel. 06 232 336 72
ROMA - ITALIA

Orario delle riunioni:

martedì e giovedì ore 19,00
sabato (incontro giovanile) ore 19,00
domenica ore 10,30 - 18,00

Voce Pentecostale

Un tesoro in soffitta

Non vi era posto

Il mondo, al tempo della nascita di Gesù, era chiamato il secolo d'oro di Augusto. La politica romana, il paganesimo, la filosofia greca e il giudaismo signoreggiavano e reagivano a vicenda gli uni sugli altri. Roma, col suo prestigio, aveva soggiogato diversi popoli; questa era la sua missione secondo il massimo poeta latino Virgilio. Ciò nonostante non era oro tutto quello che brillava.

Anche a Roma vi erano delle macchie nella luce abbagliante che l'Urbe diffondeva. La famiglia era in decadenza, vi erano divorzi e lussuria; chiedeva "panem et circenses" (pane e divertimenti); il paganesimo aveva materializzato il "divino" in tutta la gamma delle sue sfumature.

Roma possedeva 423 templi dedicati a divinità diverse, a culti orientali, la magia, la stregoneria e via di questo passo.

La filosofia greca soddisfaceva in parte l'intelligenza, ma lasciava arido il cuore.

L'ebraismo era diventato una religione di formalismi e di riti.

a) I farisei, i separati, i distinti, soprattutto nell'interpretazione del deposito religioso nazionale, avevano distinzioni e sotto distinzioni riguardante la legge di Mosè. Vi erano non meno di 1279 regole da essi proposte all'osservanza del pio ebreo circa la santificazione del riposo sabbatico.

continua a pag. 6

Spazio alla Parola

Anno nuovo, vita nuova?

2005: Buon anno! Auguri!

Le bottiglie di champagne salutano il nascere di questo anno nuovo, le famiglie si riuniscono, gli amici si scambiano biglietti e regali e molti, moltissimi, in mezzo alla gioia, piuttosto convenzionale del momento, ripetono: "Anno nuovo, vita nuova!".

I toni sono diversi: chi lo aspira come se fosse un'impossibilità essendo stato già deluso molte volte, chi lo afferma come un diritto, chi lo proclama come una sfida alla sorte.

Ma sarà vero? Perché si ripete, con tanta costanza e ad ogni avvicinarsi di nuovo anno, questo proverbio? Che differenza ci dovrebbe essere in un giorno che, alla fine dei conti, è un giorno qualsiasi? In che modo il 2005 ci porterebbe una vita nuova, una vita senza paura, senza sconfitte e senza speranze crollate? Sarà possibile realizzare un anno di pace, di gioia e di soddisfazione?

NUOVE DELUSIONI

Molti pretendono di dirti come acquistare questa vita nuova! C'è chi ti offre un nuovo sistema per vincere al Totocalcio, chi ti vende il biglietto per la lotteria, un altro ti regala un libro con tante ricette per vivere a lungo e

continua a pag. 2

segue da pag. 1

mantenerti in salute.

Poi, c'è chi ti sussurra un nuovo piano di azione politica, ma tu sei scettico e non ci credi. Purtroppo, gli uomini che hanno provato a stabilire la giustizia non ci sono mai riusciti. Non hanno trovato il sistema per accontentare tutti e il risultato sono state nuove rivoluzioni e nuove delusioni.

Poi ci sarà chi esorterà all'amore, alla pace, alla fratellanza universale, alla comprensione reciproca.

Belle parole... ma le hanno ripetute ad ogni inizio di anno e le guerre sono scoppiate lo stesso e l'odio fra gli uomini non è cessato.

NUOVE POSSIBILITA'

Allora "anno nuovo, vita nuova" sarà soltanto un detto falso e sciocco per aiutarti a tirare avanti nel nuovo anno che sarà esattamente come quello passato, se non peggio?

In fondo, perché pensare che tutto possa cambiare semplicemente solo perché cambia il mese e il numero dell'anno? Che differenza c'è tra il 1° gennaio e qualsiasi altro giorno?

Non c'è davvero nessuna ragione logica che le cose debbano cambiare in meglio, soltanto perché cambia la data.

Dov'è allora la possibilità di una nuova vita?

La risposta è veramente nelle tue mani. Non è una possibilità illusoria, non dipende né dal fatto che inizia un nuovo anno, né dal modo in cui ti sforzerai a migliorare te stesso e le condizioni degli altri.

No, il mezzo giusto per arrivare ad una vita nuova, non viene né

da noi, né dagli altri, ma da Colui che solo può dare la vita e che infatti ha detto: *"Io sono venuto perché abbiate la vita e l'abbiate in abbondanza"*. Questa persona capace di tanto è **Cristo Gesù**.

Nelle conversazioni che Gesù ebbe con gli uomini mentre era sulla terra, parlò spesso di questa possibilità di avere una vita nuova, nella quale tutto sarà cambiato e tutte le cose vecchie saranno fatte nuove.

Una vita che è a nostra disposizione e che Cristo, in un'altra occasione, chiamò una *"nuova nascita"*.

Infatti, possedere questa nuova vita, vuol dire ricominciare da capo, tornare al principio di un'esistenza e avere, davanti a sé, infinite possibilità meravigliose.

L'apostolo Paolo, che aveva fatto questa esperienza, dice appunto così: *"Chi è di Cristo è una nuova creatura, le cose vecchie sono passate, ecco sono fatte nuove"*.

Cristo non solo ci dà una nuova vita: sapendo che da noi stessi non la potremmo mantenere nuova, che la sporcheremmo immediatamente, ce

la custodisce e diventa il nostro rifugio e il nostro difensore.

Per questo l'apostolo Paolo diceva *"Chi è in Cristo"*.

E con questa espressione intendeva indicare chi è circondato, difeso, protetto dal Suo amore e dalla Sua salvezza.

NUOVA VITA

Perciò, tu che continui, segretamente, a ripeterti: "Anno nuovo, vita nuova", spinto da quella speranza che forse è l'ultima che ti sia rimasta in questo mondo, non vorresti ottenere e possedere, in maniera certa e definita, questa nuova vita che Dio ti offre, per mezzo del Suo Figlio Gesù Cristo?

Cristo è venuto nel mondo per dare vita a tutti gli uomini e, a tutti coloro che accettano con un atto di fede questa vita e che si rifugiano in Cristo, essa viene data in dono.

Per chi la riceve, il 2005 sarà davvero l'anno della vita nuova!

Tratto da "La Voce del Vangelo"

NATALE

Diciamolo in versi

Prendi, o Signore Gesù, la nostra nascita
e immergila nella Tua.

Dona a noi la Tua nascita affinché diventiamo
puri e nuovi come se fosse la nostra,
affinché ciascuno di noi possa rallegrarsi
e gloriarsi della Tua nascita come se egli stesso
fosse nato corporalmente da Maria.

Rafforzaci nella fiducia che Tu sei tutto nostro,
un bambino che ci è nato, un figlio che ci è
stato dato.

Martin Lutero

La famiglia secondo il piano di Dio

Adorare Dio nella famiglia

(parte terza)

L'adorazione in famiglia fa della casa un simbolo di ciò che è il cielo.

Si può definire benedetta quella casa in cui si onora Dio in maniera sistematica.

Poiché la famiglia è alla base della società e poiché l'adorazione in famiglia è necessaria per la vita della famiglia stessa, è importante che nella casa si costituisca una specie di piccola chiesa per incontrare Dio.

L'adorazione in famiglia è importante, inoltre, per rafforzare l'amore e l'unità familiare.

Quanto egoismo e quanta vanità esistono nelle famiglie in cui la preghiera viene trascurata!

In queste famiglie, la vita è triste e grigia, spesso amara e aspra, l'amore è tenue, le speranze sono fiacche, i sentimenti non sono quelli che dovrebbero essere.

E' veramente molto triste la situazione in una casa in cui non si prega e non si avverte la presenza di Dio: non lamentiamoci se poi i figli sono indifferenti alle cose spirituali.

Abbiamo molti esempi nella Bibbia di uomini che hanno dato importanza all'adorazione familiare.

Uno di questi è Giosuè: egli prese una grande decisione che coinvolse tutta la sua famiglia, quando dichiarò che voleva servire il Signore lui e la sua famiglia (Giosuè 24:15).

In seguito egli attuò questo disegno. In questo modo padre, madre, figli e servi furono dei servitori del Signore.

Certo, è un grande privilegio e un



meraviglioso esempio avere un padre che guida la sua famiglia, "proclamando la mattina la benignità del Signore e la Sua fedeltà ogni notte". (Salmo 92:2)

Facendo questo ogni mattina e ogni sera, possiamo dire di "dimorare all'ombra dell'Onnipotente Dio". (Salmo 91:1)

Le benedizioni che si ricevono dall'adorazione in famiglia, sono innumerevoli.

Molte di esse possiamo vederle ogni giorno, in maniera concreta, senza equivoci.

Per poter conseguire queste benedizioni, tuttavia, dobbiamo agire con ordine, con regolarità, con sincerità nelle nostre riunioni.

Se l'intera famiglia sarà presente, quale meravigliosa impressione si radicherebbe nei cuori e nelle menti dei bambini!

La storia del bambino che dà a Gesù i pani e i pesci, potrebbe essere di grandissimo valore pedagogico per i bambini e farà loro comprendere come il Signore moltiplica ciò che noi diamo a Lui.

Con questi esempi impartiamo loro una importante educazione.

Ci sono innumerevoli benedizioni per ogni membro della famiglia che prega.

Il padre si sente sollevato dal peso della vita quotidiana.

Riceve forza e guida per governare la sua famiglia.

La madre riceve aiuto e forza per adempiere gli indispensabili compiti della vita quotidiana.

Ma l'influenza dell'adorazione familiare sarà più grande sui figli

perché, essendo sottoposti a innumerevoli tentazioni, necessitano di avere una guida sicura.

Quando non c'è l'adorazione in famiglia, i ragazzi sono privati di qualcosa che li potrebbe aiutare immensamente, qualcosa che li potrebbe aiutare ad evitare gli errori e ad annientare le tentazioni peccaminose.

Si dovrebbe insegnare ai ragazzi a rispettare l'ora della preghiera.

Si dovrebbe insegnare loro che è importante avere rispetto per tutto ciò che è sacro.

Questo insegnamento deve essere impartito fin dalla più tenera età, in maniera che venga

saldamente radicato il timore di
Dio nei loro cuori.

E' doloroso vedere come è facile trascurare i propri figli e poi pregare per la conversione di altre persone.

Quando si adora Dio in spirito e verità, quando lo si fa con tutto il cuore si hanno dei potentissimi effetti sulla famiglia.

Migliora notevolmente tutto il livello spirituale, viene incrementata la tendenza alla lode, viene accresciuta l'edificazione dello spirito.

Per mezzo della preghiera, poi, si trova un aiuto per supplire a tutte le varie necessità.

Questo bisogno è molto urgente in tutte le famiglie credenti.

Si tratta di qualcosa che ha a che fare con la vita eterna.

Ci sono a disposizione benedizioni innumerevoli come le stelle.

L'opportunità è per tutti.

Non cercheremo di cogliere questa opportunità e di renderla fruttuosa?

Ognuno deve saper essere utile agli altri.

Ognuno deve saper cogliere le opportunità che si presentano.

Bisogna liberarsi dalla peggiore delle schiavitù: quella verso se stessi.

continua nel prossimo numero



Un salmo per oggi

SALMO 8

Il salmo 8 inizia con un sentimento di adorazione: "O Eterno, Signor nostro, quanto è magnifico il Tuo nome su tutta la terra!".

Anche noi possiamo descrivere l'eccellenza di Dio perché abbiamo visto il Suo carattere nel volto meraviglioso di Cristo Gesù.

Dopo aver espresso meraviglia e adorazione per il carattere di Dio, Davide si volge, con timore, verso la Sua creazione: "Quando io considero i Tuoi cieli, opera delle Tue dita, la luna e le stelle che Tu hai disposte, che cosa è l'uomo che Tu ne abbia memoria? E il figlio dell'uomo che Tu ne prenda cura?".

Sembra che Davide dica: "Nella prospettiva della grandezza di Dio e la vastità del cielo stellato, l'uomo non è nulla".

Questa, però, non è la risposta. Dio ci ha creati di poco inferiori agli angeli, coronati di gloria e di onore.

Un'adeguata comprensione della vera natura di Dio conduce inevitabilmente ad una giusta e appropriata comprensione della dignità umana.

La nostra posizione è inferiore a Dio, ma superiore a qualsiasi altra cosa. Questo è il vero piano di Dio per l'uomo. Facciamo ciò che fece Davide: poniamo lo sguardo sul Signore, non su noi stessi.

Lodiamolo e adoriamolo per la Sua maestà. Per scoprire chi siamo veramente, Dio desidera che, prima di tutto, scopriamo chi è Lui.

Dio è il nostro aiuto, il nostro Amico, Colui che ci consiglia e ci libera. Cerchiamo Dio, fissiamo i nostri occhi su di Lui perché solo Lui è il Santo e il Fedele.

Luciano Crociani



LA PRINCIPESSA MARIUCCIA

C'era una volta, tanto tempo fa, un grande castello dove viveva una principessa bellissima di nome Mariuccia.



La principessa, però, era una bambina molto prepotente, dispettosa e si lamentava sempre di tutto. La mattina, il giullare del re si svegliava molto presto e aspettava che la principessa arrivasse per poter parlare con lei e darle dei consigli. Quando la principessa arrivava, il giullare la salutava rispettosamente.

"Buongiorno Principessa Mariuccia" - diceva - "Ha dormito bene? Ha fatto colazione?".

"Oh, povera me!" - rispondeva Mariuccia - "Ho dormito veramente male! Non ho chiuso occhio tutta la notte perchè il letto era troppo duro. Stamattina poi, il latte era troppo caldo, il cornetto troppo freddo, la cioccolata era amara e il gatto non ha fatto altro che miagolare dietro la porta mentre facevo colazione. Sai che ho fatto? Gli ho tirato la coda, così impara!! Uffa, che noia la vita della principessa...".

ottobre - novembre - dicembre

"Ma ora è tempo di andare
a scuola, come fanno tutti
i

bambini. Sbrigatevi o farete tardi!".

"No, non voglio andare a scuola!" - rispondeva Mariuccia, lamentandosi - "Mi fa male la pancia e poi, le mie compagne sono tutte smorfiose e brutte.

Ma, dov'è Gastone, il cameriere? Quello è sempre sciocco e lento. Cameriere!" - urlava - " Gastone dove sei?".

Finalmente Gastone, il cameriere sempre paziente, arrivava. "Cosa desidera, principessa?" - domandava.

"Ah! Finalmente sei qui! Allora, non vedi che mi devo vestire? Portami subito la spazzola e lo specchio per pettinare i miei bellissimi capelli, e poi la maglietta viola, anzi no, quella blu, le scarpe alte, anzi no, quelle basse.

Poi, portami la collana, il profumo, la bambola, l'orsetto, il videogame, il telefonino e poi... ah, sì, portami il rossetto della mamma".

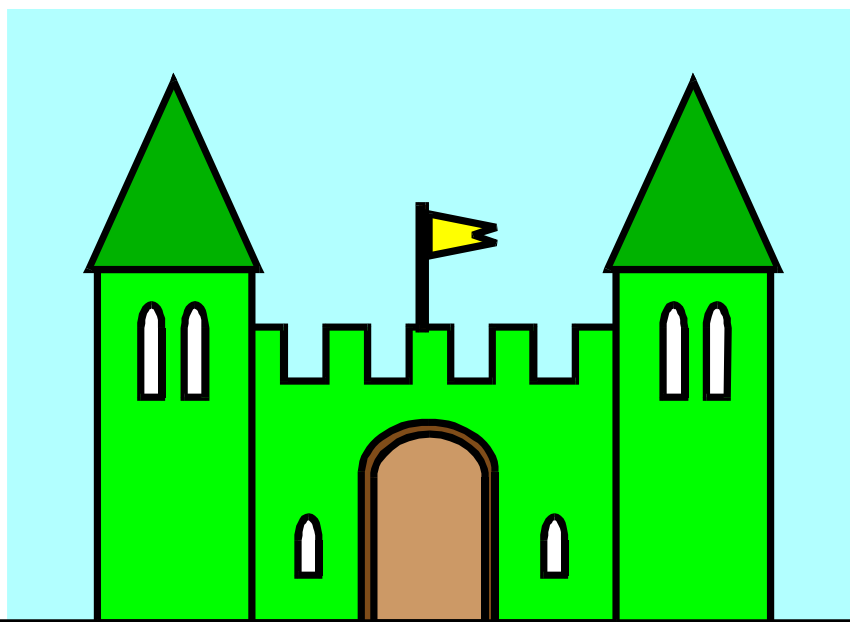
"Ma signorina, non si può toccare il rossetto della regina, lo sa che è vietato!".

"Ho detto portami il rossetto, altrimenti mi metto a gridare, portami il rossetto!!".

Mariuccia faceva i capricci ogni giorno. Lei pensava di essere la più bella e che tutto le apparteneva.

Il re e la regina erano sempre più preoccupati e non sapevano cosa fare.

La regina ripeteva continuamente: "Mariuccia, fai attenzione perché in un modo o nell'altro imparerai la lezione".



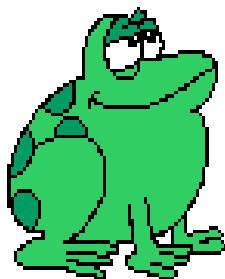
La principessa non ascoltava mai i consigli di nessuno, neanche della mamma o del papà.

Ma, un giorno, accadde qualcosa che la cambiò.

Un pomeriggio Mariuccia si trovava vicino allo stagno, nel giardino del Palazzo e tirava le pietre contro le rane disprezzandole: "Brutte, siete delle rane molto brutte!".

Ad un tratto sentì una voce che le diceva: "Tu sei Mariuccia, la bella principessa, ma siccome sei diventata cattiva e disubbidiente diventerai la più brutta rana dello stagno, fino a che non imparerai la lezione".

Mariuccia, improvvisamente, si trasformò in una rana.



La bambina si mise a piangere: "Oh, povera me! Come farò a tornare a casa?"

Nessuno mi riconoscerà più, mi caceranno via, mi tireranno delle le pietre! Oh, povera me, che faccio ora?".

Così vagò per giorni e giorni nel bosco che circondava il Palazzo,

nascondendosi perché veniva cacciata da tutti.

Un giorno, però, stanca della situazione, si mise su un sasso, alzò gli occhi e notò, per la prima volta, quanto il cielo fosse bello.

In quel momento, si ricordò le parole della mamma e disse: "Ora, sai che faccio?"

Prego Gesù come mi ha insegnato la mamma. Signore Gesù, Ti chiedo perdono per essere stata così cattiva. Ti prego, perdonami, non lo farò più. Da adesso in poi, anche se rimarrò una rana per tutta la vita, voglio essere la rana più buona e gentile dello stagno. Amen".

In quel momento sentì una voce che le diceva: "Cara Mariuccia, finalmente hai capito la lezione! Diventerai, di nuovo, una bella principessa, ma ricorda che la vera bellezza è quella che hai nel cuore".

E così, in un attimo, Mariuccia diventò più bella di prima. Ritornò al castello brava e ubbidiente.

Bambini avete capito la lezione? Se siete gentili e sorridenti, allora sarete belli.

Se ubbidite ai vostri genitori sarete veramente belli, perché la vera bellezza è quella del cuore.

CIAO A TUTTI!

segue da pag. 1

- b) I sadducei che detenevano gelosamente il potere sacerdotale e il diritto dei sacrifici nel Tempio, non credevano né alla risurrezione, né agli angeli e demoni.
- c) Gli esseni erano gli asceti dell'ebraismo. Formavano una specie di primitiva comunità monastica a tipo elementarmente socialista. Stanchi delle perenni lotte tra farisei e sadducei, si erano ritirati nelle solitudini dell'Engaddi (sorgente calda sulla riva destra del mar Morto) e là passavano la vita in rigida osservanza della legge.
- d) I pubblicani, incaricati all'esazione delle imposte e dei diritti doganali, cercavano il proprio interesse truffando in pieno giorno un popolo privo di istruzione.

primi posti nei conviti, i primi posti nelle sinagoghe, i saluti nelle piazze ed esser chiamati dalla gente "Maestro".

Non lo mandò dai commercianti del paese poiché questi avevano fatto della Casa di Dio una spelonca di ladroni.

Lo mandò ad albergare in una mangiatoia alla quale, secondo l'uso



orientale, le bestie erano legate. (Luca 13:15)

La mangiatoia ci parla di umiltà, di povertà: *"Perché conosciate la carità del Signor nostro Gesù Cristo il quale, essendo ricco, si fece povero per amor vostro onde, mediante la Sua povertà, voi poteste diventare ricchi"*.

Infine, la mangiatoia ci parla di libero accesso per tutti, poiché i pastori non avrebbero mai potuto entrare in un lussuoso palazzo per visitare il Fanciullo.

Ma una stalla era sempre accessibile a tutti i guardiani di bestiame.

Nell'anno 1829, un uomo chiamato George Wilson di Filadelfia, era stato accusato di furto

nelle Poste degli Stati Uniti, nonché di omicidio.

Avendo confessato, fu condannato a morte per impiccagione.

I suoi amici, chiesero ed ottennero la grazia dal Presidente Jackson, grazia che Wilson rifiutò.

Ovviamente, lo sceriffo si rifiutava di procedere alla condanna: come poteva giustiziare un uomo che era stato graziato?

Fu mandato un appello al Presidente che l'aveva perdonato, il quale si rivolse alla Corte Suprema perché decidesse sul caso.

Il giudice di tale Corte rispose: - "La grazia è un documento il cui valore dipende dall'accettazione della persona implicata. E' difficile pensare che una persona condannata a morte rifiuti di accettare un perdono ma, se ciò accade, la grazia non

ha più alcun valore. George Wilson deve essere impiccato!"

Così quell'uomo fu giustiziato sebbene la grazia fosse sul tavolo dello sceriffo.

La grazia di Dio, vantaggiosa per tutti gli uomini, è apparsa. *"Io ho posto davanti a voi, la vita"*.

"Gli porrai nome Gesù perché è Lui che salverà il Suo popolo dai loro peccati".

Tutti coloro che rifiutano il dono di grazia di Dio, subiranno la punizione divina.

Come scamperemo se rifiutiamo Colui che ci parla dal cielo?

Tolmino Lattanzio

Le quattro mogli

C'era un ricco commerciante che aveva 4 mogli.

Egli amava la sua quarta moglie più di tutte: le regalava vestiti eleganti e la trattava con tanta dolcezza.

Si prendeva molta cura di lei: non le faceva mancare nulla dandole, sempre, il meglio di tutto.

Amava moltissimo anche la terza moglie: né era molto orgoglioso ed era sempre con lei che si presentava in pubblico.

Il commerciante temeva, comunque, che lei potesse fuggire con gli altri uomini.

Amava anche la sua seconda moglie perché era una persona molto premurosa, sempre paziente ma, soprattutto era la sua confidente. Ogni qualvolta il commerciante affrontava dei problemi, si rivolgeva sempre alla sua seconda moglie che lo aiutava a superare i momenti difficili.

Anche la prima moglie di quest'uomo era una partner molto fedele: aveva contribuito attivamente nel fargli mantenere le ricchezze, nel curare gli affari e la famiglia.

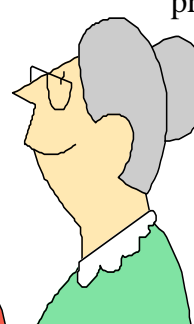
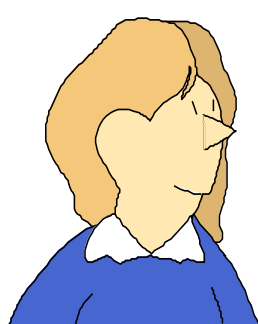
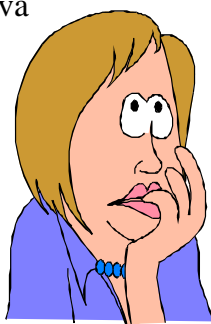
Comunque, il commerciante non amava la prima moglie e, anche se lei lo amava profondamente, lui non si prendeva cura di lei. Un giorno, l'uomo si ammalò. Di lì a poco, capì di stare in punto di morte.

Pensò, allora, alla sua vita agiata e disse fra sé e sé: "Ora ho 4 mogli con me. Ma quando morirò, me ne andrò da solo. Non voglio essere solo!"

Così, chiamò la quarta moglie e le disse: "Io ti ho amato più delle altre, ti ho dato i vestiti migliori e ho avuto la massima cura di te.

Ora che sto morendo, vuoi seguirmi e tenermi compagnia?"

"Per nessun motivo!" rispose la



quarta moglie e si allontanò senza dire altro.

Questa risposta fu come una coltellata nel cuore del commerciante.

Egli allora, tristemente, chiese alla terza moglie: "Io ti ho amato tanto durante tutta la vita .

Ora che sto morendo, vuoi seguirmi e tenermi compagnia?"

"Neanche per sogno!" rispose la terza moglie. "La vita qui è così bella! Quando morirai, mi risposerò subito!".

Il cuore del commerciante ebbe un sussulto e diventò gelido.

Domandò poi alla seconda moglie: "Mi sono sempre rivolto a te per chiedere aiuto e tu non me lo hai mai negato. Ora ho bisogno nuovamente di te. Sto morendo, vuoi seguirmi e tenermi compagnia?"

"Sono spiacente, ma questa volta non contare sul mio aiuto.

Al massimo posso provvedere al tuo funerale!"

La risposta distrusse quasi completamente il cuore del commerciante.

Ma, ad un tratto, egli udì una voce che diceva: "Io verrò con te e non mi preoccuperò di dove andrai!"

Il commerciante si girò e vide la sua prima moglie...Era così magra e malnutrita!

Si addolorò grandemente, ed esclamò: "Avrei dovuto prendermi più cura di te quando potevo farlo. Ora è troppo tardi!"

Sembrerebbe azzardato ma anche noi abbiamo quattro

mogli...

La quarta moglie è il nostro corpo: nessun problema nello spendere tempo e denaro per farlo stare il meglio possibile, ma, quando moriremo, ci lascerà.

La nostra terza moglie? I nostri possessi, lo status sociale e la ricchezza. Quando moriamo, essi andranno ad altri.

La seconda moglie è la nostra famiglia e le amicizie. Nessun problema quando stavamo con loro. Provvederanno al mantenimento della tomba.

La prima moglie è infine il nostro spirito, spesso trascurato nella nostra ricerca di ricchezza materiale e piacere sensuale.

Indovinate un po'? È veramente l'unica cosa che ci seguirà dovunque andremo.

autore sconosciuto
traduzione Gabriele Crociani

Un amore immenso invaso il mio cuore...

Ricordare come e quando conobbi Dio nella mia vita è un'impresa ardua, visto che è stato proprio Lui a farsi conoscere da me.

Sono sempre stata una ragazza dal carattere solare, nonostante l'adolescenza porti con sé molti sbalzi d'umore.

Non ero comunque una ragazza soddisfatta: forse per i miei 13 anni, per una mamma con una salute precaria, per le amicizie non proprio giuste... comunque, anche essendo nata in una famiglia cattolica, non volevo più sentir nominare Dio ed ero sempre più attratta dall'esoterismo.

Senza una vera ragione, davo la colpa di tutto quello che mi capitava a Colui che più mi amava: GESÙ.

Intanto, ogni mattina, avevo preso la malsana abitudine di leggere l'oroscopo, dal quale dovevo assolutamente sapere cosa mi avrebbe riservato la giornata.

La mia era diventata una vera dipendenza: tutto quello che era occulto mi interessava, tanto che, un giorno, venne ad abitare nel nostro quartiere un

vero mago. Io, con alcuni miei amici volevamo incontrare quest'uomo, ma vista l'età e la mancanza di denaro, non potevamo farlo.

Un giorno, incontrai quest'uomo per la strada (allora non ero al corrente di chi fosse), che mi invitò ad una lettura delle carte e della mano per sapere (così disse lui) la verità sul mio futuro e per imparare a credere nella magia, senza alcun dubbio.

Per invogliarmi ancora di più, mi fece una proposta allettante: da me non avrebbe preteso dei soldi.

Decisi di accettare l'invito e, un giorno, con degli amici, andai dal mago.

Mi lesse la mano poi, qualche giorno dopo, mi fece le carte. Successivamente mi diede amuleti e talismani nei quali, mi consigliava, di fidarmi.

Nel frattempo, anche mia madre si rivolse a lui per i suoi problemi di salute (lui, naturalmente, faceva finta che non ci conoscessimo).

Non mi resi subito conto di ciò che era capitato alla mia vita. Furono i miei amici a farmi notare il mio netto cambiamento.

Anche i miei genitori mi rimproveravano dicendo che ero tanto cambiata e non ero più la ragazza dolce di un tempo.

Senza accorgermene ero entrata in un vortice che non aveva fine: ero convinta che gli altri esagerassero nel vedermi diversa.

Ma, purtroppo, cominciai a notare che facevo cose veramente strane, comportamenti che non riuscivo a controllare: prevedevo

l'incidente di alcuni amici di famiglia, sapevo cosa sarebbe successo prima che accadesse, guardavo un qualcosa e vedevo che si muoveva da solo. Tutto questo era diventato normale nella mia vita. Questo e tanto altro, tutto sommato, mi affascinava e allo stesso tempo mi faceva paura...

Ne parlai col mago, ma lui mi diceva che ero stata prescelta e non dovevo dire a nessuno dei nostri segreti e avrei dovuto continuare a confidare nel talismano, perché altrimenti avrei rischiato molto.

Tutto ciò mi turbò, divenni pensierosa: cosa avevo fatto per stare così?

I miei amici cominciarono ad avere paura di quello a cui assistevamo.

Una sera, un'amica dormì a casa mia.

La mattina dopo, ci bussarono alla porta.

Aprimmo ma non c'era nessuno solo che per terra c'era un amuleto con dei simboli strani. Essendo sole in casa, pensammo bene di chiamare la nostra vicina e mio zio.

Dopo un po', ci bussarono di nuovo e questa volta c'era qualcuno che mi chiamava e mi diceva delle cose da fare, ma la voce era come se provenisse dall'interno della casa.

Allora, mio zio aprì la porta e corse fino all'ultimo piano per vedere dove fosse finito quell'uomo.

Ma, vi posso assicurare, che non c'era nessuno.

ottobre - novembre - dicembre

Continuai anche in seguito
ad avere problemi del genere.

Mi svegliai sempre con tanta paura, avevo apparizioni continue: prima era un uomo, poi venne anche una donna che vedevo, perfino, negli specchi.

Stava diventando un incubo e, come se non bastasse, anche il mio aspetto fisico cambiò: avevo sempre il volto cupo e una pelle vecchia e stanca, ma, nonostante tutto, non dissi nulla ai miei genitori del mago.

Inoltre, non riuscivo a controllare neanche la violenza che scaturiva da me: se, per qualche motivo, discutevo con i miei genitori, i coltelli si alzavano dal tavolo e si muovevano volteggiando nell'aria.

Bastava solo un mio sguardo: anche se non volevo che succedeva, questo accadeva lo stesso.

Tutto ciò può sembrare strano, fantasioso, ma la mia vita era diventata così.

Mia madre, rendendosi conto che veramente c'era qualcosa di strano, cominciò a fare mille domande e, alla fine la verità venne a galla.

Ci mettemmo subito alla ricerca di quei talismani e quegli amuleti, ma, nel mio solito nascondiglio, non li trovammo più.

Al contrario, la ricerca portò solamente ad un avvertimento nei confronti di mia madre che si spaventò perché dal pavimento uscirono delle mani che le afferrarono l'abito e non la lasciarono fino a che io non glielo ordinai.

Passarono dei giorni fino a quando non successe l'inevitabile: stavo riposando

quando mi apparve il solito uomo in compagnia della donna che mi dissero: "Alzati, ti dobbiamo parlare."

Mi dissero che ero stata scelta da loro e ne dovevo essere fiera perché tutto ciò che lui possedeva sarebbe appartenuto a me... ma in quel momento avrei dovuto fare una scelta "DEFINITIVA", cioè la mia vita per lui, alla loro completa dipendenza.

Evidentemente si resero conto che vacillavo e tremavo perché mi dissero: "Se ritornerai sui tuoi passi farò del male a tua sorella!".

Io tremavo e sempre più impaurita prendevo del tempo per pensare al da farsi, alla fine ero giunta alla mia decisione avrei accettato quella richiesta: fu allora che accadde qualcosa di straordinario e allo stesso tempo meraviglioso.

Mi ero disposta ad abbandonarmi nelle mani di questi "individui", quasi fosse l'unica soluzione possibile per uscirne fuori, quando udii una voce POTENTE MA DOLCE, POSSENTE MA AMOREVOLE che mi diceva, chiamandomi per nome, che mi amava e che mi aveva sempre amato, anche quando pensavo di essere sola.

Mentre mi diceva ciò, il mio cuore fu toccato: era diventato così tenero da lasciarsi andare e dire: "Ma, allora Dio, Tu esisti?".

Nel frattempo, quella coppia continuava a farmi fretta e io piangevo, ero combattuta, ma, all'improvviso, un'enorme luce mi accecò e mi chiese: "Tu mi ami, piccola mia?" e vidi anche delle tremende fiamme avvolgere

l'uomo e la donna, mentre Dio pose la Sua mano sul mio volto, il tutto contornato da urla tremende che svegliarono i miei genitori e i nostri vicini, spaventati da quello che stava succedendo.

Mi guardavano stupiti, testimoni di una storia inverosimile, mentre una sola parola usciva dalle mie labbra: "TI AMO, GESÙ"!.

Quella notte ho donato il mio cuore a Dio e la mia vita è stata trasformata completamente.

Sono sicura che, senza l'intervento divino, non sarei mai riuscita ad uscire fuori da quella situazione.

Oggi, sono diciassette anni che Dio fa parte della mia vita e, sono consapevole, che niente e nessuno potrà darmi l'amore vero che solo Dio mi ha donato... Gesù mi ha salvato dalle mani del male e Lui è il mio vero Amico, Fratello e Padre.

A volte mi piacerebbe risentire la Sua voce meravigliosa che mi dice: "Ti amo", ma so che ora me lo dimostra in altri modi.

Tu che stai leggendo questa testimonianza dell'amore di Dio, sappi che non devi avere chissà quale capacità o trovarti in una situazione di disperazione per conoscerLo: parlaci come faresti con un amico, con sincerità e vedrai che Lui si farà trovare da te.

Dio benedica la tua vita!

Sonia Carbone

LUI: RACCONTI DELLA VITA DI GESÙ

IL PASTORE

Che freddo quella notte! Le stelle bucarono il cielo come punte di diamante. Il gelo induriva la terra. Sulla collina di Betlem tutte le luci erano spente, ma nella vallata ardevano rossi, i nostri fuochi.

Le pecore, ammassate dentro i recinti, si addossavano, le une sulle altre, col muso nascosto nei velli.

Noi, di guardia, invidiavamo le bestie che potevano difendersi così bene dal freddo. Si stava attorno ai fuochi che ci cuocevano da una parte, mentre dall'altra si gelava.

Sulla mezzanotte il fuoco cominciò a crepitare come se qualcuno vi avesse gettato un fascio di rami secchi.

Nei recinti, le pecore si misero a tremare. Alzavano i muso in aria e belavano.

"Sentono il lupo", pensai. Cercai a tastoni il bastone e mi alzai. I cani giravano su se stessi e uggiolavano.

"Hanno paura anche loro", pensai.

Intanto anche i miei compagni si erano alzati da terra. Facemmo gruppo scrutando la campagna. Non era più freddo. Il cuore, invece di

battere per la paura, sussultava quasi di gioia.

Era d'inverno e ci sentivamo allegri come se fosse stata primavera. Era di notte e si vedeva luce come di giorno.

Sembrava che l'aria fosse diventata polvere luminosa. E in quella luce, a un tratto, prese figura una creatura così bella che ne provammo sgomento.

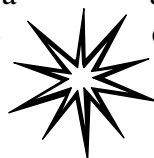
"Non temete" - disse l'apparizione - "io vi porto la buona notizia di una grande gioia destinata a

Ma eravamo stati in troppi a fare lo stesso sogno.

Lì vicino, sulla costa della collina, erano scavate alcune grotte che servivano da stalla. Avevano la mangiatoia formata di terra dura.

Se il Salvatore si trovava in una mangiatoia, voleva dire che era nato in una di quelle grotte.

Infatti trovammo, come ci aveva detto l'angelo, un bambino fasciato, tra due animali, un bue e un asino. Il bue era quello che dimorava nella stalla. L'asino vi era giunto con i genitori del bambino.



tutto il popolo.

Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore. E questo vi servirà di segno: troverete un bambino avvolto in fasce e coricato in una mangiatoia".

Non aveva finito di parlare che da ogni parte del cielo apparvero angeli luminosi che cantavano: "Gloria a Dio nei luoghi altissimi e pace in terra agli uomini che Egli gradisce!".

Poi tornò la notte e noi restammo come ciechi nella valle piena di oscurità.

I fuochi si erano spenti. Le pecore tacevano. I cani si erano acciambellati per terra. "Abbiamo sognato!", pensammo.

Sul basto sedeva il padre, pensieroso. Presso la mangiatoia, si trovava inginocchiata la madre, in adorazione del suo nato.

Guardai quel Bambino e il mio cuore s'intenerì.

Sono un povero pastore, ma ogni volta che vedo un agnellino mi commuovo. E quel Bambino mi parve il più tenero, il più innocente degli agnelli.

Non so dire altro. Posso aggiungere che non ho più provato in vita mia una dolcezza simile a quella provata dinanzi a quel Bambino.

Anche ora che ci ripenso, mi torna la tenerezza per quell'Agnello innocente e gentile. Sono un povero pastore. Perdonatemi se lo chiamo così. E' per me il nome più dolce e più caro.

da "Via della Sapienza"

Testimonianza

Voglio ringraziare il Signore per tutti i fratelli e le sorelle che hanno pregato per me e per la mia famiglia: il Signore vi benedica.

L'Eterno, nella Sua misericordia, si sta prendendo amorevolmente cura di me e sono veramente grata di come mi consola continuamente con la Sua Parola.

Certo, debbo vegliare sulla mia mente badando bene che i pensieri e i ricordi non la assalgano, buttandomi giù.

Il Signore mi ha fatto comprendere quanto è importante dipendere da Lui.

Mi è anche di grande consolazione ricordare le ultime, indimenticabili ore passate insieme a mio marito: l'ultimo risveglio, l'ultimo saluto e benedizione ai

nipoti prima di andare a scuola, gli ultimi capitoli della Bibbia letti insieme, in Apocalisse 21: *"...Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né fatica, perché le cose di prima sono passate... Ecco io faccio tutte le cose nuove... Ogni cosa è compiuta ... Chi vince erediterà queste cose, Io gli sarò Dio ed egli mi sarà figlio."*

Ogni anno leggevamo tutta la Bibbia e proprio quel giorno, nel pomeriggio, avremmo finito di leggerla, con un mese di anticipo. L'ultima preghiera che, insieme, abbiamo innalzato al Signore è stata: *"Padre, se viene a prenderci oggi, facci trovare pronti!"*

Poi Luciano si è ritirato nel suo studio e l'ultimo lavoro che ha fatto è stata la lista delle persone malate o che avevano bisogno di aiuto spirituale: così è entrato trionfante nella gloriosa presenza di Dio, proprio come il Sommo Sacerdote quando entrava nel Luogo Santissimo, portando i pesi del popolo.

In quel momento non ho potuto né piangere, né gridare: ho invocato solamente, più volte, il nome di Gesù.

Ebrei 13: 7 dice:

"RICORDATEVI DEI VOSTRI CONDUTTORI, I QUALI VI HANNO ANNUNCIATO LA PAROLA DI DIO E, CONSIDERANDO QUALE SIA STATA LA FINE DELLA LORO VITA, IMITATE LA LORO FEDE".
(vers. riv.).

Nel concludere questa lettera auspico a tutti voi un anno ricco delle benedizioni del Signore per voi, la vostra famiglia, la vostra Chiesa e il vostro lavoro.

Vostra sorella Lea Crociani

NOTIZIARIO

VISITE

Il gruppo giovanile, accompagnato dal responsabile, fratello Emanuele Ciamei, ha visitato la comunità di Via Anacapri.

ATTIVITÀ

Dal mese di ottobre sono iniziate tutte le attività che vengono interrotte durante il periodo estivo.

Nelle domeniche del 3 ottobre, 7 novembre e 5 dicembre è stata celebrata la Santa Cena.

Domenica 28 novembre, nel locale della nostra Comunità, si è tenuta "L'ora di Gioia" dove hanno partecipato molti bambini del vicinato e delle scuole limitrofe.

Sabato 6 novembre la comunità è rimasta aperta per esporre e vendere i lavori creati dai giovani della Chiesa a scopo evangelistico. Le persone interessate hanno ricevuto in dono trattati, vangeli e calendari. L'intero ricavato di questa iniziativa sarà devoluto per sostenere le attività di evangelizzazione.

Mercoledì 8 dicembre si è tenuto, in Via del Grano, il Raduno Giovanile delle chiese del Lazio con la partecipazione del pastore Paolo Giovannini.

Domenica 12 dicembre, coordinati dal VII Municipio, abbiamo partecipato alla raccolta di generi alimentari per le famiglie indigenti. A questo proposito, i nostri ringraziamenti vanno all'Assessore Sig. Giuseppe Liberotti e al suo Assistente Sig. Alfonso Tesoro.

OSPITI

Franco Alicino, Ray Smith, Bruno Crociani, Rino Revilacqua, Dion Cottile, Emanuele Lemma, Lino

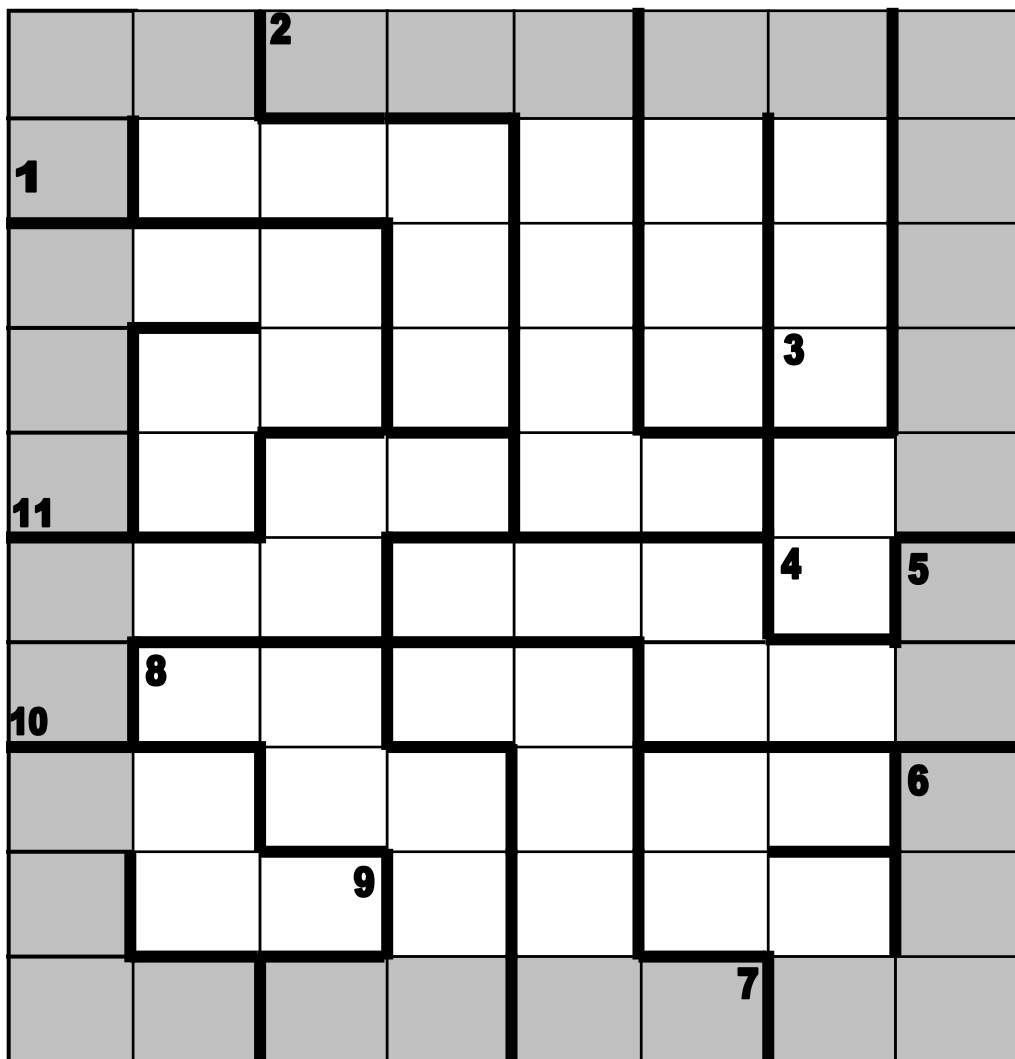
Quiz Biblici

LA FRANGIA

Trovate le 11 parole rispondenti alle definizioni qui sotto date e sistematele nello schema nei gruppi di caselle dai bordi ingrossati, partendo da quella

numerata.

A gioco risolto, le lettere risultanti nelle caselle scure del bordo esterno formeranno un pensiero.



1. Si dissolveranno quelli infiammati – II Pietro 3:10
2. E' il prodotto della fede. – Giacomo 1:3
3. Così sarà chi va per vie tortuose. – Prov. 10:9
4. La usavano i lavatori di panni – Malachia 3:2
5. C'era quella di Cesare sulla moneta data a Gesù – Luca 20:24
6. Tale era lo stato d'animo di Paolo in Atti 16:18
7. Il gasteropode che si strugge in Salmi 58:8
8. Il dito della mano su cui si metteva il sangue del montone. Es.29:20
9. Il recipiente in cui si poteva cuocere una oblazione. Lev. 2:7
10. Così è la vita del salmista in Salmi 89:47
11. Aaronne ci mise dentro del profumo. Num. 16:47

A cura di Tony Lattanzio

Annunci

Presso l'esposizione della libreria di Via del Grano troverete una vasta scelta di oggettistica per l'evangelizzazione realizzata interamente dai giovani della nostra Comunità: ceramiche dipinte a mano, articoli da regalo in decoupage, ricami, portachiavi, calamite, quadri, pergamene, ecc..., oltre a Bibbie, CD, libri cristiani, audio e video cassette.

Su ordinazione si eseguono lavori personalizzati.

Orario: martedì e giovedì ore 20.00
domenica ore 12.00 e ore 19.00.



Direttore responsabile:
Stefano Zingaretti

Redattrici:
Cristiana Crociani,
Loide Galioto

Hanno collaborato:
Sonia Carbone, Gabriele Crociani, Lea Crociani, Tolmino Lattanzio, Tony Lattanzio, Roberta Ricca.

Soluzione del gioco "La frangia": *Le cose passate fanno luce alle future*